

Lectio degasperiana 2021

Tra Stato e Mercato, le Comunità. Ispirazioni degasperiane

Prof. Giulio Tremonti

Pieve Tesino, 18 agosto 2021

1. Il titolo scelto per questo "confronto" è: "Tra Stato e Mercato, le Comunità. Ispirazioni degasperiane".

Proprio queste *parole* – le parole **Stato, Mercato, Comunità** – offrono una traccia semantica **perfetta** per ricostruire lo **sviluppo** tanto della **nostra Costituzione**, quanto del pensiero e dell'azione di **Alcide De Gasperi**.

Sviluppo, come è stato via via nel tempo:

- a **partire** dal **tempo** della **Costituzione**, promulgata il 27 dicembre **1947**;
- per arrivare al tempo presente.

Comincerò dunque dalle *parole* e del resto, come è stato detto: "*in principio era il verbo!*"

2. Nella Costituzione del **1947** si trova **51** volte la parola "*Stato*", **70** volte la parola "*Repubblica*" – 70 è più di 51 ed è sintomatico – è del tutto **assente** la parola "*Mercato*"!

Nel linguaggio della Costituzione la parola "*Repubblica*" indica l'insieme delle forme che, a vario titolo, ne compongono la comunità politica, più o meno come a **Roma** era la "**Res publica**".



La parola *Stato* ne indica l'*organizzazione*, più o meno come a *Roma* era la "*Civitas*": la città-stato, la comunità organizzata, l'insieme delle cariche istituzionali.

Per contro è soltanto nel **2001** che, nel testo della Costituzione, è stata introdotta la categoria del "*Mercato*", sotto specie di "*mercato finanziario*" e di "*concorrenza*", come è testualmente nell'art. 117, secondo comma, lett. e).

Ma c'è anche una variante, rispetto a questo schema: nel testo della Costituzione per 3 volte compare anche la parola Nazione, parola usata per indicare tanto l'**identità**, quanto la **continuità** storica dell'**Italia**!

Ma di questo parlerò **infine**, quando parlerò del **necessario** ritorno **in politica** del **"romanticismo"**.

3. Per essere **chiari**: non è che nel **testo originario della Costituzione** fosse *assente* la dimensione dell'*economia*.

All'opposto, questa era **presente** ed in **molti** e **fondamentali** articoli, articoli **concentrati** nel "**Titolo III**", appunto rubricato: "**Rapporti economici**".

Ma, ed è qui **essenziale** notarlo:

- a) nello *spirito* e nella *lettera* della Costituzione del **1947**, l'*economia*, in *tutte* le sue forme, e queste espressione di diverse culture cattolica, comunista, liberale l'economia era sistematicamente *subordinata* tanto alla *Repubblica*, quanto allo *Stato*, e dunque subordinata a ciò che **integrava** e **garantiva** il più *alto* e *superiore* sistema dei *valori politici*;
- b) è certo vero che, a partire dal **1957**, la figura del *mercato* è entrata nel nostro **ordinamento**, per la via "**europea**" dei *Trattati di Unione*.
 - Ma senza che **questo processo**, allora relativo **soprattutto** al "**MEC**", avesse forza sufficiente per alterare la *gerarchia* dei nostri **principi politici fondamentali**.
- 4. È stato solo **dopo**, con il **divenire** della *globalizzazione*, che il **mercato** è divenuto **categoria politica dominante**, dominante nel *mondo*, in *Europa*, infine anche in *Italia*.

Finita l'Unione Sovietica si pensava infatti di poter andare oltre la storia, in un mondo unificato dalla magica ed armoniosa metrica del mercato, del mercato pensato e presentato come la matrice unica della democrazia e della pace.



Questa era una **utopia**, ma del resto in greco **utopia** letteralmente vuol dire "**non luogo**" e proprio **questa** è l'essenza della **globalizzazione**!

Alla base c'era l'idea di una ineluttabile transizione, dalla secolare **triade** "**Liberté**, **Égalité**, **Fraternité**", alla nuova **triade** "**Globalité**, **Marché**, **Monnaie**".

È così che nel campo **politico** e **culturale** è emerso prima, e poi si è affermato, il "**mercatismo**": l'ultima **ideologia** del '900.

Vista altrimenti, era l'idea **simil religiosa** del mercato "*sicut deus*".

Il **mercatismo**, la forma ultima del **materialismo storico**: mercato **unico**-mondo **unico**-uomo a taglia **unica**.

Una **prova di questo**? La si trova, per esempio, nell'espressione "**mercato del lavoro**".

Espressione questa piuttosto **orrenda**, ma oggi diffusissima, tanto nel **dibattito** politico, quanto nel linguaggio delle **università commerciali**.

Non credo che la idea del "lavoro" come oggetto di "mercato" fosse presente a Camaldoli!

Certo la **globalizzazione** non poteva essere **fermata**, ma **forse** poteva essere sviluppata in tempi **più lunghi** e **più saggi**.

E questo – se oggi posso ricordarlo – questo l'ho detto e scritto **piuttosto per tempo!**

5. È stato in questo contesto che nel **2001** i nostri **successivi padri costituenti** hanno inserito nel "*Titolo V*" della nostra Costituzione, oltre alla "**novità**" del **federalismo**, anche la "**novità**" del **mercato**.

Un *curiosum* è che l'inserimento in Costituzione del **mercato** è stato operato dentro un "*Titolo*" che era ed è **ancora** rimasto rubricato: "*Le Regioni, le Province, i Comuni*".

6. E, **tuttavia**, le meraviglie generate dalla **supermodernità globale** e garantite dai suoi **sciamani**, la versione contemporanea dei miti **millenari** de "*L'età dell'oro*" e del "*Giardino dell'Eden*", tutto questo è durato **ben poco**: poco più di **tre lustri**.

Dopo sono infatti venute, ed in sequenza, prima la **grande** *crisi finanziaria* del **2008** e poi, **oggi**, la *pandemia*.



7. È stato scritto che la **pandemia** è stata (è) "una tragedia umana di proporzioni bibliche".

Una tragedia umana, certo, ma la *Bibbia* è magazzino di miti e di immagini ben **più coerenti**: se non quelle del "*Diluvio*" o della "*Cacciata dal Paradiso*", piuttosto la "*Torre di Babele*".

Qui l'**umanità** sfida la **divinità**, erigendo verso il cielo la sua **torre**, la divinità la ferma, privandola della *lingua unica*.

Se al posto di *lingua unica* si mette "*pensiero unico*", si comprendono bene gli effetti della *pandemia*, un fenomeno che ha *hackerato* il *software* della globalizzazione, che ne ha spezzato il *meccano mentale*, prima tutto positivo e progressivo.

8. *Oggi*, terminato il "**global order**", venuto all'**opposto** un "**global disorder**", è venuto il tempo per una **riflessione generale**.

Abbiamo i **vaccini** contro i **mali** del **corpo**, **ma** ancora **non** abbiamo i **vaccini** contro i **più sottili**, ma **non meno gravi**, **mali** della **politica**.

9. Qui siamo in **montagna** e dunque siamo nel posto giusto per leggere "**La montagna** incantata".

Dove è scritto: "Il denaro è imperatore... l'anima dello Stato è il denaro... ma solo fino a che non è raggiunta la completa demonizzazione della vita".

All'origine c'è stato un **gesto artistico**.

Come **Picasso** con la sua **svolta cubista** ha sintetizzato e superato le forme della **natura**, così nelle nostre **banche centrali** hanno agito i **Picassi** dell'economia, mettendo il **surreale** al posto del **reale**, mettendo il **debito** al posto del **capitale**, mettendo i **liquidi** al posto dei **solidi**, mettendo i tassi a **zero** o **sotto zero**.

È così che nel **mondo** la **massa finanziaria** è cresciuta e cresce **senza limiti** e **senza regole**.

Regole che, se ci fossero, – ma **non** ci sono – potrebbero, **solo queste**, agire come un **vaccino**.

Regole che l'Italia ha prospettato nel 2009, proponendo al G7 e poi all'OCSE – che le votò – un "Global Legal Standard". Se posso ricordare, l'art. 4 della sigla GLS



prevedeva "regole ambientali ed igieniche"... si converrà con qualche preveggenza, ma senza successo.

Ebbe allora a prevalere ed ancora prevale l'idea della **onnipotenza del denaro** ed è così che oggi, come mai è stato nella storia, le **zecche digitali globali** creano (si fa per dire) **denaro** e ci inducono a **spendere denaro che non abbiamo**!

Ed è così che, più o meno entro la **fine del prossimo biennio**, quando si avrà la congiunzione di **tutti** i **fattori folli** ed **avversi** che nel mondo si stanno accumulando, è così che **allora**, come nella "**Montagna incantata**" – scritta nel **1924**, presagio del **1929** – si andrà verso la "**crisi**".

Una "crisi" civile e non solo finanziaria.

Scriveva **De Gasperi**, nel **febbraio del 1920**, allora nel **primo dopoguerra**: "Lasciate che gli **economisti** discutano tutte le tesi per **rifare in Europa la ricchezza perduta**, lasciate che si **caldeggino progetti per cambiare gli ordinamenti politici ed i rapporti sociali...tutti facendo astrazione dalle supreme ragioni dello spirito."**

10. Sempre restando in montagna: si è appena chiuso a **Trento** il "**Festival** dell'economia".

Un festival intitolato: "Il ritorno dello Stato".

Questo per dire del passaggio da un **estremo** all'**estremo** opposto, dalla *crisi del mercato* all'idea del *ruolo salvifico* dello **Stato**.

Per la verità, ma solo nel **sottotitolo**, c'era anche la parola **comunità**.

Oggi qui invece, e **giustamente**, la parola **comunità** l'abbiamo *nel titolo*!

Comunità sono le **famiglie**, è il **volontariato**. Il **5x1000** l'ho proposto prima nel **2004**, con un articolo sul "Corriere della Sera" e poi nel **2005** con un articolo nella Legge finanziaria. E poi le **Fondazioni**, e così via, tutti i **soggetti intermedi** che **contengono** e **conservano** la **tradizione**.

La **tradizione**:

- oggi, che sembrano dominanti il pensiero debole, il relativismo, il sincretismo, il cinismo politico di chi preferisce dare meno a chi ha davvero bisogno, per dare un "reddito" a chi non lavora, solo perché "cittadino";
- **oggi**, che pare vincente la **malattia mentale collettiva** della "**cancel culture**";



- oggi, che al G7 si pone come fondamento della democrazia post moderna lo stile fluido e liquido della vita sessuale, questo il costume che un tempo è stato proprio di *Eliogabalo* (tutti Eliogabali, con l'Ipad);
- oggi, che i robot, gli algoritmi e le macchine rubapensiero annunciano e decretano l'obsolescenza della democrazia e svuotano gli Stati a favore di nuovi soggetti digitali egemoni;
- **oggi**, che le comunità prevalenti sono quelle *digitali* e *virtuali*;
- oggi, in alternativa a tutto questo viene in mente questo "romantico" passo di Hölderlin:

"Il popolo è ebbro. Non ascoltano leggi, necessità e giudici; i costumi sono sommersi da un frastuono astruso, ogni giorno è una festa sfrenata, una festa per tutte le feste, e i giorni consacrati all'umile culto divino si sono ridotti a uno solo".

Ed è proprio questo passo "**romantico**" che evoca l'idea della **nazione**.

Una idea che – ripeto – per **3** volte è scritta nella nostra Costituzione e qui proprio per indicare la **vitale ed essenziale continuità storica** dell'**Italia**.

11. **Oggi** gli **sciamani** della **finanza**, neppure quelli **post globali riciclati**, oggi tutti questi non sono più in grado di garantire "**la pioggia ed il raccolto**".

È per questo che su tutti oggi svetta la figura di De Gasperi.

Un **politico** che ha visto e vissuto ben più che una crisi: **due guerre**, con i relativi tragici **dopoguerra**.

12. Nella "*Repubblica*", Platone scrive che la **politica** è: "è tecnè politichè".

Nella "*Repubblica*" la **politica** è in specie indicata come la forma superiore della **tecnica**, perché il politico deve conoscere, **insieme**, la struttura della **nave**, l'**equipaggio**, i **fondali**, le **correnti**, i **venti** e le **stelle**.

Più di tutti, e certo più di quelli che oggi sono in circolazione, più di tutti **De Gasperi** conosceva la **nave** e l'**equipaggio**, i **fondali** e le **correnti**, i **venti** e le **stelle**.

È per questo che **De Gasperi** è stato ed è, e **di gran lunga**, il **più grande politico dell'Italia repubblicana**.

Ed il più grande, su **tutti** i **quadranti** della **politica**.



De Gasperi è stato grande nelle cose "piccole".

Dopo avere visto i "Sassi" di Matera, **De Gasperi** decide l'**intervento straordinario** dello Stato nel **mezzogiorno**.

I "**tecnici**", suggestionati dal "**New Deal**" di Roosvelt, propongono di tradurre dall'inglese, e di usare, la parola "**Agenzia**".

De Gasperi dice: chiamiamola "**Cassa**", così la **gente** capisce cosa vuol dire!

De Gasperi è poi stato **grande** nel più vasto campo dell'**economia**, qui facendo una politica molto simile a quella del "**giusto mezzo**" praticata da **Cavour**.

Oggi si direbbe: "il mercato dove possibile, lo Stato dove necessario".

In questo senso, un esempio **contemporaneo** potrebbe essere quello della "**Cassa Depositi e Prestiti**" trasformata in **S.p.A.**, con una quota di capitale offerta in sottoscrizione alle **Fondazioni di origine bancaria**. Una trasformazione condannata come "**colbertiana**" dai **mercatisti**.

De Gasperi è stato decisivo soprattutto per la "ricostruzione".

Nel discorso sulla **fiducia**, un discorso che il **17 febbraio di quest'anno** il **Governo** ha detto davanti ad un **Parlamento detronizzato**, in questo discorso il **Governo** ha chiesto "**unità**", aggiungendo: "**unità come quando alla ricostruzione collaborarono forze politiche lontane se non contrapposte"**.

Non è andata proprio così!

Nell'estate del **1946 "Don Battista" Montini** si recò in America, non "**in ferie**", ma per preparare – ma anche altri ci stavano lavorando – per preparare il viaggio in America di **De Gasperi**.

Un **viaggio** che sarebbe stato **annunciato** nell'ultimo Consiglio dei Ministri del **1946** e che avrebbe avuto **inizio subito** dopo, il 3 gennaio del **1947**.

Forse non si riserva sufficiente considerazione al fatto che, al suo ritorno, **De Gasperi** tenne alla **Camera dei Deputati** un discorso in cui pronunciava, se pure in forma quasi incidentale, la parola "**America**", e tuttavia proprio questa era la **prova** dell'ormai decisa **rottura politica** con il **Partito comunista**.

Un discorso in cui **De Gasperi** parla anche di **Togliatti**, certo...ma **una sola volta**...e **solo nella replica**!



Fermo che la **rottura** era ormai **bilaterale**, rottura infatti anche dal lato di **Togliatti**, sempre più pressato dal "**Cominform**".

Tutta questa è una storia molto **diversa** da quella della "**unitarietà**" che oggi è pretesa per la **ricostruzione**.

Il "Piano Marshall", il vero principio della ricostruzione, fu annunciato dall'America al mondo il 5 luglio 1947.

Le elezioni politiche furono subito dopo, nell'aprile del 1948.

E tutto questo è stato non perché **De Gasperi** non fosse abbastanza **responsabile** e **democratico** e perciò "**unitario**", ma per la **ragione opposta**: perché era **responsabile** e **democratico**. Ed in specie **responsabile** e **democratico** nel **senso proprio** di questi termini, nel senso della sistematica, essenziale, esclusiva **centralità** del **voto** del **popolo** per il **Parlamento**.

E non altro artificio!

E **grande** è stato infine **De Gasperi** nella costruzione dell'**Europa**.

E qui il suo pensiero andava parallelo a quello di Adenauer: "La foresta che sorge non deve impedire la visione dell'albero!"

13. **Oggi** non ci si può **fermare** a **pensare** che il **tempo** della nostra **vita** abbia una dimensione **unica**, una dimensione che si appiattisce ed esaurisce nella **rotativa** ed **improvvisata** casualità del **tempo presente**.

E certo così non può essere in **politica**.

Ed è per questo che in **De Gasperi** è sempre e sistematicamente ben chiara una concezione **strutturata** ed **organica** della **politica**.

Organica, perché la politica scorre nel **presente**, deve andare verso il **futuro**, ma può farlo solo se **conserva** la **memoria** del **passato**.

Ed in specie se conserva la **memoria** della parte più importante del passato: la **tradizione**.

E, questo della **tradizione**, mi pare il senso più autentico e valido del riferimento che oggi **qui** si fa all'idea di **comunità**.

Non alle cosiddette **comunità virtuali** e/o "**comunità wiki**", come si dice oggi, ma alle **comunità vere** che **ancora esistono in Italia**.



14. Come **chiudere**? C'è un modo di dire che esprime la **saggezza dei popoli**, quando sono investiti e scossi dalla **modernità**:

"fermati ed aspetta che la tua anima ti raggiunga".

Mi pare anche questo un modo per **ricordare** l'*azione* ed **onorare** la *memoria* di **Alcide De Gasperi!**

Grazie!